

## **Risoluzione(75) 13 - Contenente Raccomandazioni sulla Situazione Sociale dei Nomadi in Europa**

(adottata dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa il 22 maggio 1975)

Il Comitato dei Ministri Considerando che lo scopo del Consiglio d'Europa è il raggiungimento di una più grande unità fra i suoi Membri al fine di salvaguardare e di attuare gli ideali e i principi che sono loro patrimonio comune e di facilitare il loro progresso economico e sociale;

Notando che la situazione dei nomadi in Europa é stata notevolmente aggravata dallo sviluppo industriale ed urbano nonché dall'estensione dei programmi urbanistici;

Ricordando che non sono ancora scomparsi negli stati membri pregiudizi ed atti discriminatori della popolazione sedentaria contro i nomadi;

Ricordando che i nomadi dovrebbero beneficiare di un'appropriata protezione sociale;

Ritenendo che dovrebbero essere prese misure speciali per favorire la piena integrazione dei nomadi nella società;

Riconoscendo che il basso livello di frequenza scolastica dei figli dei nomadi ostacola gravemente le loro possibilità di progresso sociale ed economico;

Tenendo presenti le preoccupazioni espresse nella Raccomandazione 563 dell'Assemblea Consultiva sulla situazione delle popolazioni sinte e rom e di altri nomadi in Europa,

Raccomanda ai governi degli stati membri di prendere tutte le misure che ritengono necessarie per l'attuazione dei principi indicati nell'appendice della presente risoluzione, di cui costituisce parte integrante;

Invita i governi degli stati membri ad informare, nei tempi opportuni, la Segreteria Generale del Consiglio d'Europa sulle azioni compiute per l'attuazione delle raccomandazioni contenute nella presente risoluzione.

### **APPENDICE**

Per quanto riguarda la presente risoluzione, l'espressione nomadi significa persone che per ragioni storiche conducono abitualmente un modo di vita itinerante, come pure persone di origine nomade che trovano difficoltà ad integrarsi nella società per ragioni sociologiche, economiche o simili.

#### **A. Politica generale**

1. Nell'ambito della legislazione nazionale saranno adottate tutte le misure necessarie per porre fine ad ogni forma di discriminazione verso i nomadi.
2. I pregiudizi, che sono alla base degli atteggiamenti e dei comportamenti discriminatori verso i

nomadi saranno combattuti, tra l'altro, con una migliore informazione della popolazione sedentaria circa i modi di vita, le condizioni di esistenza e le aspirazioni dei nomadi.

3. Nei modi previsti dalla legislazione nazionale sarà incoraggiata e realizzata la partecipazione dei nomadi alla preparazione e all'attuazione delle misure che li riguardano.

4. Il patrimonio culturale e l'identità dei nomadi saranno salvaguardati.

5. Dovrebbero essere prese misure adeguate allo scopo di evitare, per quanto possibile, che il modo di vita nomade impedisca il godimento dei diritti e della protezione e il raggiungimento degli scopi indicati nella presente risoluzione; in particolare si esaminino le possibilità di stabilire un effettivo sistema di contatti concreti con i nomadi per il necessario raggiungimento dei fini della presente risoluzione.

#### B. Campeggi ed abitazioni

1. Dovrebbe essere facilitata e incoraggiata la sosta dei nomadi in campeggi appositamente attrezzati per promuovere la sicurezza, l'igiene e il benessere.

2. Come regola generale i campeggi dovrebbero essere situati nelle vicinanze di città o di villaggi o almeno in località in cui sia facile l'accesso ai trasporti pubblici, ai negozi, alle scuole, al lavoro e agli altri contatti sociali.

3. Per i nomadi, che lo desiderino, sarà facilitato l'insediamento in abitazioni appropriate.

#### C. Educazione, orientamento e addestramento professionali

1. La scolarizzazione dei bimbi nomadi sarà promossa con i metodi più adatti, i quali devono tendere al loro inserimento nelle classi comuni.

2. Allo stesso tempo, ove sia necessario, si promuoverà l'istruzione generale degli adulti, ivi compresa l'alfabetizzazione.

3. I nomadi e i loro figli dovrebbero poter effettivamente accedere alle varie istituzioni esistenti per l'orientamento, l'addestramento e la riconversione professionale.

4. Nell'ambito dell'ordinamento e dell'istruzione professionale si terrà sempre il massimo conto delle abilità naturali.

#### D. Salute e benessere sociale

1. Si darà il massimo aiuto ai nomadi nell'ambito delle strutture nazionali per la protezione della salute e del benessere sociale, ciò implica la collaborazione dei servizi sanitari e sociali di ogni specie.

2. Qualora ce ne sia bisogno, gli assistenti sociali saranno informati sui problemi dei nomadi e sarà incoraggiata la formazione di operatori sociali provenienti da famiglie nomadi.

## E. Sicurezza sociale

1. Si prenderanno appropriate misure per evitare, per quanto possibile, che il modo di vita nomade impedisca il godimento di quei benefici della sicurezza sociale, alla quale hanno legalmente diritto; queste misure dovrebbero tendere soprattutto a facilitare lo svolgimento delle pratiche amministrative necessarie per ricevere i benefici sociali.